

**Pollino.** Reppucci nominato commissario per la riattivazione dell'impianto dell'Enel

# Mercure, palla al prefetto

## Il comitato pro-centrale ha incontrato i rappresentanti del governo

di FRANCESCO MOLLO

COSENZA - Ieri il prefetto di Cosenza, Antonio Reppucci, nominato commissario ad acta del procedimento di autorizzazione per la riattivazione della centrale del Mercure, ha convocato un incontro con il Comitato pro-centrale Valle Mercure, le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, l'Unione nazionale sindacale imprenditori e coltivatori, il sindaco di Castelluccio Inferiore, i lavoratori dell'Enel e dei Consorzi Legno Sila edella Calabria.

Il comitato, sostenuto soprattutto dai due consorzi del settore legno, ha rappresentato al prefetto la situazione che da otto anni blocca la riattivazione della centrale Enel del Mercure.

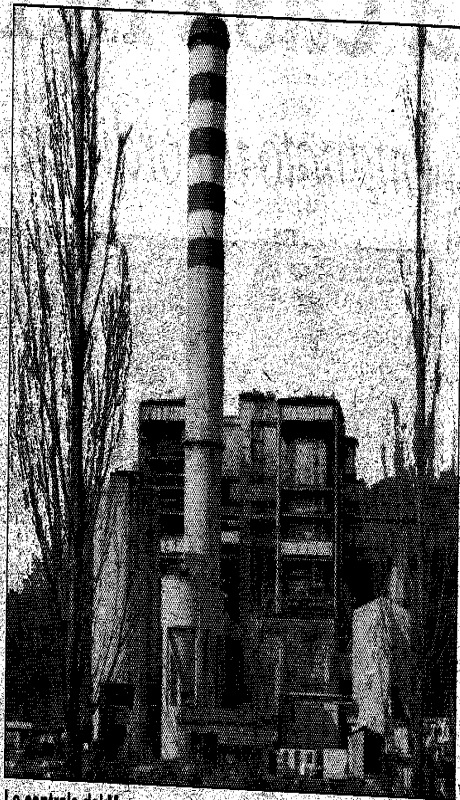
«In questi anni fra le amministrazioni pubbliche si è consumato un grave ritardo nell'assegnare le prescritte autorizzazioni - hanno detto quelli del comitato pro-centrale - con palleggiamenti inaccettabili, che hanno determinato grave pregiudizio allo sviluppo della Valle del Mercure. L'intera filiera del legno è penalizzata nella sua possibilità di dare lavoro a migliaia di operatori del settore sia per la Regione Calabria, sia per la Regione Basilicata, nonché nella sopravvivenza di aziende specializzate che hanno da tempo effettuato investimenti che restano improduttivi».

L'attenzione riservata dal prefetto alla questione e la sua volontà di giungere a una risoluzione ha convinto il comitato

delle associazioni e comitati contro la riapertura della centrale - da parte sua, replica a muso duro: «Il solito alibi del lavoro, con dati falsi e di volta in volta mutevoli». «La realtà - replicano gli ambientalisti - è che la centrale il lavoro non lo porta. Toglie ai giovani del rafting, che portano ogni anno 20.000 turisti proprio sul fiume Mercure, alle guide del Parco; a chi fa evole fare agricoltura biologica e produzione di prodotti tipici; ma lo toglie anche perché di biomasse non ce ne sono, né in Calabria né in Basilicata. Già oggi la produzione di biomasse è largamente insufficiente per le centrali esistenti in Calabria e che utilizzano legname proveniente da altri continenti e rifiuti solidi urbani».

«La realtà - concludono

quelli del Forum - è che si vuole resuscitare un iter autorizzativo ormai azzerato dalle 4.000 persone che hanno manifestato assieme 14 sindaci, 50 associazioni, sindacati ed esponenti politici di ogni colore; dall'Avvocatura dello Stato che ha scritto come la centrale confligga con l'idea stessa di Parco; dalle istituzioni della Comunità del Parco che hanno deliberato lo smantellamento della centrale, seguiti dal Consiglio direttivo dell'ente; dalla Provincia di Cosenza che nel 2009 ha approvato il Piano territoriale di coordinamento in cui sono esplicitamente vietate le centrali a biomasse nelle aree protette; dalla Regione Calabria che ha ritirato la Valutazione di incidenza a suo tempo concessa».



La centrale del Mercure

Mercoledì 17 febbraio 2010  
www.quotidianodellacalabria.it

ANNO 16 - N. 47 - € 1,00

# il Quotidiano della Calabria

Cosenza e provincia

Direzione e Redazione: via Rossini 2/A - 87040 Castrolibero (Cosenza) - Amministrazione: via Rossini 2, Castrolibero (Cs)  
Telefono: (0984) 4550100 - 852828 - Fax: (0984) 853893 - Poste Italiane spedizione in A.P. - 45% art. 2 comma 209 legge 66/2001